

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Unione di Comuni Valmarecchia
Piazza Bramante 11, 47863 Novafeltria
Tel. 0541/920442

1.1) Eventuali enti attuatori

Comune di Verucchio
Piazza Malatesta 27, 47826 Verucchio
Tel. 0541/673911

Comune di Santarcangelo di Romagna
Piazza Ganganelli 1, 47822 Santarcangelo di Romagna
Tel. 0541/356111

Comune di Poggio Torriana
Via Roma 25, 47824 Poggio Torriana
Tel. 0541/629701

Il Millepiedi cooperativa sociale a r. l.
Via Tempio Malatestiano 3, 47921 Rimini
Tel. 0541/709157

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ05876

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regione Emilia-Romagna

Classe 3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Minori, futuro e benessere

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
Codifica: 3

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori ()*

Ente accreditato proponente:

Unione di Comuni Valmarecchia, ente locale sovracomunale costituito, nel dicembre 2013, dai Comuni di Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Poggio Torriana, Sant'Agata Feltria, Talamello, Maiolo e Casteldelci, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 21/12/2012, n. 21. Nel marzo 2014 il Consiglio dell'Unione ha accettato il conferimento deliberato dai Consigli dei Comuni suddetti della funzione fondamentale di "Progettazione e gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini" e approvato il relativo schema di convenzione che è stato sottoscritto il 03 Aprile 2014. L'Ente gestisce, su delega dei Comuni a esso aderenti e quindi in nome e per conto degli stessi, un numero cospicuo di interventi e servizi sociali. Con Deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Unione di Comuni n° 22 del 03.04.2014 ha aderito al Servizio Civile Nazionale istituito con Legge n° 64 del 06.03.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Ente/i attuatore/i:

Comune di Verucchio, ente locale che svolge la sua funzione amministrativa su un territorio di 27,30 km² e che conta 10.012 residenti. Aderisce al progetto con l'Ufficio Servizi Sociali, il quale si occupa di fornire consulenza e supporto per l'accesso ai servizi sociali territoriali per minori, disabili adulti, anziani, fornisce informazioni su misure di sostegno al reddito e attiva i contatti con lo Sportello sociale professionale. L'ufficio fa capo all'Unione di Comuni Valmarecchia.

Comune di Santarcangelo di Romagna, ente locale che svolge la sua funzione amministrativa su un territorio di 45,01 km² e che conta 22.171 residenti. Aderisce al progetto con l'Ufficio Servizi Sociali, il quale si occupa di fornire consulenza e supporto per l'accesso ai servizi sociali territoriali per minori, disabili adulti, anziani, fornisce informazioni su misure di sostegno al reddito e attiva i contatti con lo Sportello sociale professionale. L'ufficio fa capo all'Unione di Comuni Valmarecchia.

Comune di Poggio Torriana, ente locale nato dalla fusione dei Comuni di Poggio Berni e Torriana nel 2014, svolge la sua funzione amministrativa su un territorio di 34,74 km² e conta 5.191 residenti. Aderisce al progetto con l'Ufficio Servizi Sociali, il quale si occupa di fornire informazioni e assistenza su misure di sostegno al reddito, dell'organizzazione del trasporto protetto e di attività ricreative per la terza età, attiva i contatti con lo Sportello sociale professionale e le assistenti sociali. Fa capo all'Unione di Comuni Valmarecchia.

La **Cooperativa Sociale “Il Millepiedi”** è sorta nel 1988. Dal febbraio 1996, trasformata in Cooperativa Sociale, “Il Millepiedi” ha sviluppato il proprio intervento promuovendo e fornendo servizi sociali, educativi e ricreativi rivolti a fasce deboli della popolazione: minori, anziani, disabili. L’Ente partecipa al progetto con servizi rivolti alle diverse tipologie di minori presenti sul territorio, ovvero:

- 3 scuole dell’infanzia
- 3 gruppi educativi territoriali
- 1 centro per le famiglie
- 1 comunità residenziale per minori
- 1 comunità residenziale per nucleo madre/bambino

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il progetto “Minori insieme”, concluso nel settembre 2018 e di cui la presente proposta rappresenta la prosecuzione, è stato valutato in modo complessivamente positivo (14 valutazioni *buono/ottimo*, 3 *sufficiente*, 1 *insufficiente*); 13 operatori volontari hanno dichiarato la totale coerenza tra la proposta progettuale e le attività svolte, 3 hanno dichiarato che tale aderenza era solo sufficiente e 2 hanno ritenuto non vi fosse coerenza fra il progetto e l’attuazione.

I volontari hanno dichiarato di aver svolto, in linea con la proposta progettuale, le seguenti attività:

- potenziamento del servizio di assistenza educativa domiciliare per minori con disagio e handicap;
- potenziamento del servizio di assistenza educativa scolastica per minori con handicap compreso il trasporto;
- potenziamento del servizio di assistenza educativa scolastica per minori con disagio e stranieri;
- potenziamento del servizio di assistenza educativa per minori nei nidi infanzia;
- potenziamento delle attività laboratoriali e di integrazione sociale svolte nei centri di aggregazione per bambini e bambine e nei Gruppi Educativi Territoriali;
- potenziamento delle attività di socializzazione e integrazione sociale nei confronti di minori con handicap e disagio nei centri di aggregazione per bambini e bambine
- potenziamento delle iniziative di animazione e attività socializzanti estive rivolte ai minori (campi solari, centri estivi, ecc.).
- potenziamento dei servizi di scuola materna estiva nei vari territori comunali.

Gli obiettivi e i risultati attesi sono stati raggiunti per 14 rispondenti.

In relazione all’impatto del progetto sul contesto territoriale e sui destinatari, la quasi totalità dei volontari concorda sul fatto che il progetto abbia apportato un contributo alla comunità locale in quanto ha reso più fruibili e migliorato i servizi sociali e socio educativi dei Comuni e della cooperativa co-progettante. Tutti gli aspetti specifici indagati hanno ottenuto una valutazione media positiva:

- miglioramento dei territori/della qualità della vita dei cittadini: 7.3;
- potenziamento/sviluppo dei servizi esistenti: 7.4;
- arricchimento delle competenze/capacità dei volontari: 7.7;
- soddisfacimento delle esigenze dei destinatari: 8.2

La presente proposta si pone in continuità con i progetti di Servizio Civile proposti dallo stesso Ente negli anni scorsi. Un elemento di criticità è stato rilevato nel fatto che la progettazione del Servizio Civile non consente di prevedere con esattezza il servizio specifico al quale potrà contribuire il volontario, in quanto i bisogni individuali non possono essere previsti con un anno

di anticipo. Alla luce sia delle risultanze degli incontri di monitoraggio realizzati, sia degli incontri svolti per iniziativa Copresc l'8/11/2018 e il 13/11/2018, gli Enti coprogettanti hanno ravvisato la necessità di riproporre il progetto in quanto i bisogni e le criticità sulle quali interviene non si sono esauriti in una singola annualità ma necessitano di un'azione prolungata nel tempo.

Il progetto "Minori, futuro e benessere" interessa totalmente il Distretto socio sanitario di Rimini, ovvero il territorio dei Comuni della Valmarecchia (dieci Amministrazioni Comunali), del Comune di Rimini e di Bellaria Igea Marina, in cui sono ubicate le sedi della cooperativa Il Millepiedi, e coinvolge complessivamente 19 sedi. Per attinenza di attività e obiettivi, è inclusa inoltre una sede della Cooperativa Il Millepiedi ubicata nel territorio del Comune di Montescudo Monte Colombo, il quale presenta caratteristiche demografiche e socio-economiche simili ai Comuni della Unione Valmarecchia.

La popolazione totale del Distretto di Rimini (223.557 abitanti¹), rapportata alla superficie territoriale, determina una densità insediativa di circa 379 abitanti per Km² e con enormi differenze quantitative a livello di singolo Comune. Si passa infatti dai 1.101 abitanti per Km² di Rimini, a meno di 8 abitanti/Km² di Casteldelci. A tal proposito si veda la tabella seguente in cui vengono riportate le superfici, gli abitanti e le relative densità abitative dei Comuni del Distretto di Rimini.

TABELLA 1 – POPOLAZIONE DISTRETTO DI RIMINI

COMUNE	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DENSITÀ
	RESIDENTI	KM ²	ABITANTI/KM ²
BELLARIA IGEA MARINA	19.580	18,17	1.077
CASTELDELICI	389	49,68	7,83
MAIOLO	819	24,28	34
NOVAFELTRIA	7.119	41,84	170
PENNABILLI	2.772	69,8	40
POGGIO TORRIANA	5.191	34,74	149
RIMINI	149.403	135,71	1.101
SAN LEO	2.883	53,14	54
SANT'AGATA FELTRIA	2.121	79,74	27
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	22.171	45,01	493
TALAMELLO	1.097	10,59	104
VERUCCHIO	10.012	27,3	367
TOTALE	223.557	590	378,9

Fonte: dati Istat 01/01/2018

La grande differenziazione fra i Comuni del Distretto di Rimini è evidente anche rispetto alla numerosità della popolazione giovanile: il Comune di Rimini, come riportato nella tabella seguente, ha una popolazione 0-24 anni di quasi tre volte superiore alla somma di tutti gli altri dieci Comuni in cui insiste il progetto.

TABELLA 2 – POPOLAZIONE 0-24 DISTRETTO DI RIMINI

COMUNE	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24
BELLARIA IGEA MARINA	812	1.047	1.015	993	879
CASTELDELICI	14	11	13	16	14
MAIOLO	17	38	46	37	40
NOVAFELTRIA	265	292	309	304	316
PENNABILLI	83	95	107	112	141
POGGIO TORRIANA	226	305	258	262	228
SAN LEO	107	180	139	144	125
SANT'AGATA FELTRIA	59	66	75	78	102
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	900	1.065	1.146	1.088	1.003
TALAMELLO	42	50	56	53	39
VERUCCHIO	420	521	546	525	466

¹ Dati Istat, 01/01/2018.

RIMINI	6.044	6.812	6.727	6.636	6.823
TOTALE	8.989	10.482	10.437	10.248	10.176

Fonte: dati Istat 01/01/2018

La stessa dinamica demografica si evidenzia relativamente a minori e giovani stranieri residenti nel territorio in esame, come si evince dalla tabella sottostante.

TABELLA 3 – POPOLAZIONE STRANIERA 0-24 DISTRETTO DI RIMINI

<i>COMUNE</i>	<i>0-4</i>	<i>5-9</i>	<i>10-14</i>	<i>15-19</i>	<i>20-24</i>
BELLARIA IGEEA MARINA	171	155	118	122	151
CASTELDELICI	1	1	0	0	0
MAIOLO	0	4	0	1	0
NOVAFELTRIA	41	36	30	33	51
PENNABILLI	7	5	6	2	8
POGGIO TORRIANA	20	27	12	13	25
SAN LEO	23	20	11	8	14
SANT'AGATA FELTRIA	11	7	3	7	8
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	166	122	96	94	115
TALAMELLO	4	5	1	0	0
VERUCCHIO	55	44	40	36	46
RIMINI	1.182	1.120	810	743	1.133
TOTALE	1.681	1.546	1.127	1.059	1.551

Fonte: dati Istat 01/01/2018

L'analisi dei dati riferiti ai soli minori italiani e stranieri (0-17 anni) e la loro distribuzione territoriale mette in evidenza zone ad alta intensità di famiglie straniere residenti nei territori comunali di Bellaria Igea Marina, Rimini, Novafeltria e San Leo (con valori superiori al 10% di stranieri sul totale).

TABELLA 4 – POPOLAZIONE 0-17 DISTRETTO DI RIMINI NORD

<i>COMUNI</i>	<i>ITALIANI</i>	<i>STRANIERI</i>	<i>TOTALE</i>	<i>% STRANIERI SU TOTALE</i>
BELLARIA IGEEA MARINA	2.973	505	3.478	16,98%
CASTELDELICI	42	2	44	4,55%
MAIOLO	125	4	129	3,10%
NOVAFELTRIA	923	126	1.049	12,01%
PENNABILLI	339	20	359	5,57%
POGGIO TORRIANA	888	65	953	6,82%
SAN LEO	461	59	520	11,35%
SANT'AGATA FELTRIA	218	26	244	10,66%
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.415	381	3.796	10,04%
TALAMELLO	172	10	182	5,49%
VERUCCHIO	1.641	157	1.798	8,73%
RIMINI	23.005	4.054	27.059	14,98%

Fonte: dati Istat 01/01/2018

Infine, la distribuzione dei ragazzi per ordini di scuola mette in evidenza come la maggioranza dei Comuni non abbia scuole superiori, presenti infatti solo su tre territori comunali, e che la concentrazione di alunni avvenga essenzialmente su sei Comuni, con conseguenti problemi di trasporto scolastico.

TABELLA 5 – STUDENTI SCUOLE STATALI DISTRETTO DI RIMINI NORD

<i>COMUNI</i>	<i>INFANZIA</i>	<i>PRIMARIA</i>	<i>SECONDARIA I GRADO</i>	<i>SECONDARIA II GRADO</i>	<i>TOTALE</i>
BELLARIA IGEEA MARINA	358	1.092	607		2.057
CASTELDELICI					
MAIOLO	19	30			49
NOVAFELTRIA	128	292	249	845	1514
PENNABILLI	76	113	78		267

POGGIO TORRIANA	132	331			463
SAN LEO	76	155	68		299
SANT'AGATA FELTRIA	35	48	36		119
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	513	1.073	754	630	2970
TALAMELLO	54	62			116
VERUCCHIO	167	543	459		1169
RIMINI	2.101	5.833	3.652	9402	20.988
TOTALE	3.659	9.572	5.903	10.877	30.011

Fonte: La scuola riminese Anno scolastico 2017/2018 – Provincia di Rimini

Da questi dati risulta evidente che il territorio in cui si sviluppa il progetto è estremamente variegato e con enormi differenziazioni: da una parte tutta la zona del Comune di Rimini e della bassa valle con grandi insediamenti e forti concentrazioni di minori e ragazzi, dall'altra molti Comuni montani con pochi servizi e un numero limitato di bambini e ragazzi residenti. In taluni casi, soprattutto nei Comuni dell'Alta Valle, sono evidenti fenomeni di isolamento e di mancanza di aggregazione giovanile, mentre in molti Comuni della bassa valle più popolosi, la concentrazione di minori stranieri appare molto elevata con problemi anche di integrazione sociale.

Il contesto descritto evidenzia un incremento della popolazione minorenni che porta con sé un forte bisogno socio-assistenziale-educativo anche a supporto del lavoro già svolto dalle famiglie. Sono numerosi i servizi attivati per la popolazione target di questo progetto che vanno incontro alle diverse esigenze espresse anche in termini di interventi preventivi, promozionali e di animazione e aggregazione rivolte ai minori.

In tutti i Comuni è attivo il **Servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari** che garantisce prestazioni di natura socio educativa erogate al domicilio del cittadino atte a sostenere i diritti del minore e le responsabilità genitoriali.

Nel territorio dell'Unione di Comuni Valmarecchia sono presenti 9 **nidi d'infanzia** che complessivamente mettono a disposizione oltre 250 posti e numerose **scuole dell'infanzia** che accolgono oltre 2000 bambini.

I **Centri di aggregazione/Gruppi Educativi Territoriali (GET) per bambini e adolescenti**, sono complessivamente 9 e sono distribuiti sull'intero territorio dell'Unione: l'esperienza di questi gruppi nasce in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i Comuni nei cui territori le strutture sono inserite e si rivolge sia ai ragazzi che frequentano la scuola elementare, sia agli alunni delle scuole secondarie di I e II grado. All'interno dei GET si realizzano sia attività di sostegno allo svolgimento dei compiti scolastici, sia attività ludico-ricreative.

Vanno inoltre segnalate tutte le attività che i Comuni, in autonomia o in collaborazione con le associazioni del territorio, organizzano durante i mesi estivi quali colonie, vacanze, centri gioco, centri estivi e/o i vari specifici progetti territoriali messi in atto per sostenere e migliorare la condizione di vita dei minori e degli adolescenti nonché dei giovani.

Tra gli interventi di particolare interesse si evidenzia l'offerta di **assistenza di base ed educativa** rivolta a **minori disabili** presso le scuole del territorio, presso il domicilio e/o altri servizi educativi territoriali (compreso i centri di aggregazione per minori) ai quali questo progetto è comunque rivolto. Altrettanto importante è l'intervento che tutti i Comuni hanno attivato di assistenza educativa linguistica nei confronti di minori stranieri.

Fra i servizi sul territorio si segnala inoltre la presenza di due strutture residenziali:

- **Casa D'Amina**: struttura residenziale di accoglienza e sostegno alle donne in difficoltà o in emergenza del territorio, siano esse prese in carico dai servizi dell'Azienda USL o siano esse minorenni accompagnate dalle Forze dell'Ordine.
- **Comunità Residenziale Casa Clementini**: servizio rivolto a minori provenienti da famiglie con problematiche sociali (povertà, immigrazione, devianza, malattie psichiatriche) e che vivono o hanno vissuto situazioni di consistente disagio socio-educativo, affettivo e psicologico; è rivolto inoltre a minori con difficoltà comportamentali, ritardo nell'apprendimento e difficoltà nella socializzazione,

e del **Centro per le Famiglie**, che accoglie i genitori offrendo un aiuto in momenti di difficoltà e accompagna le famiglie nel loro percorso di crescita, progetta e costruisce risposte efficaci e attente alle necessità delle famiglie del territorio. Sono tre le aree di competenza dei Centri per le famiglie individuate dalla legge regionale: area dell'informazione, area del sostegno alle competenze genitoriali, area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

Analisi dei bisogni su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

In questo progetto sono coinvolte le sedi dei Servizi Sociali dei Comuni (e alcuni suoi specifici servizi) in quanto erogatrici sul territorio delle attività relative alla fascia di popolazione interessata dal progetto e alcuni servizi della Cooperativa Il Millepiedi rivolti allo stesso target d'utenza. Negli ultimi anni si è riscontrato un **aumento di richiesta di aiuto da parte delle famiglie** per fronteggiare situazioni di svantaggio e disagio dei propri figli soprattutto nella pre-adolescenza. In particolare il sempre più **crecente numero di bambini e ragazzi provenienti dal Sud Italia e da altri Paesi** nonché il disagio che i **sogetti con disabilità** presentano nei vari ambienti (casa, scuola, ...) porta con sé tutto un insieme di problematiche legate all'accoglienza, all'inserimento e all'integrazione. La famiglia da sola, spesso, non riesce a superare questi ostacoli ed è per questo che occorre prevedere un servizio sempre più qualificato in grado di supportarla nel difficile compito educativo.

Una delle più importanti necessità rilevate, su cui si può facilmente incidere attraverso il Servizio Civile, riguarda la possibilità di mettere a disposizione dei bambini e ragazzi, con un'età compresa tra 2-18 anni, opportunità di gioco libero e organizzato nonché momenti di supporto agli interventi educativi, messi in atto all'interno dei centri ricreativi/aggregativi o comunque nel contesto di vita (scuola, casa, ...). Gli enti gestori dei servizi del territorio, che siano gli stessi Comuni o altri enti in convenzione, richiedono, infatti, sempre più spesso personale esterno che possa dedicarsi con impegno e professionalità a migliorare la socializzazione fra i minori, qualificare le risposte e gli interventi avviati anche attraverso la messa in atto di azioni di supporto che coadiuvano le attività educative già in essere. In particolare è sempre più richiesta un'attività di informazione e di animazione che possa affiancare l'attività socio educativa offerta sia all'interno dei servizi sia a domicilio.

La criticità generale riscontrata sul territorio e nell'ambito in cui si realizza il progetto – **i minori in situazione di disagio, con handicap e stranieri e le loro famiglie rischiano isolamento e marginalità sociale** – implica un intervento su due bisogni specifici:

- i servizi di assistenza domiciliare/scolastica/residenziale rivolti a minori con disagio, handicap e stranieri necessitano di essere potenziati, al fine di rispondere alle richieste emergenti;
- le attività rivolte a minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione/GET e nel Centro per le famiglie, nei nidi e nelle scuole d'infanzia nonché le attività estive necessitano di essere potenziate,

misurabili attraverso gli indicatori di seguito elencati:

BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
I servizi di assistenza domiciliare/scolastica/residenziale rivolti a minori con disagio, handicap e stranieri necessitano di essere potenziati, al fine di rispondere alle richieste emergenti	<ul style="list-style-type: none"> – Numero minori con disagio/handicap/stranieri seguiti nel servizio di assistenza educativa domiciliare – Numero minori con disagio/stranieri seguiti all'interno delle strutture residenziali – Numero minori che seguono le attività laboratoriali nei GET

<p>Le attività rivolte a minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione/GET e nel Centro per le famiglie, nei nidi e nelle scuole d'infanzia nonché le attività estive necessitano di essere potenziate</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Ore dedicate alle attività laboratoriali nei centri di aggregazione giovanile e numero accessi ai laboratori al Centro per le famiglie – Numero accessi Informafamiglie – Numero accessi <i>counseling</i> – Numero accessi incontri formativi sulla genitorialità – Numero mediazione familiare – Numero bambini frequentanti i Nidi d'infanzia – Numero bambini frequentanti le scuole dell'Infanzia – Numero bambini e ragazzi partecipanti ai Centri estivi
--	--

Gli enti che realizzano il progetto intervengono sulle criticità e sui bisogni indicati avvalendosi della collaborazione di:

- Associazione di Promozione Sociale “Between” con sede in Savignano sul Rubicone (FC), che collabora al progetto soprattutto per quanto attiene gli interventi di sostegno linguistico nei confronti dei minori stranieri e per le attività di socializzazione e integrazione degli stessi;
- Centro di Psicologia Dr. Mirco Ciavatti, che realizza attività di supervisione dei volontari, supporto nelle attività di sostegno educativo, supporto nella costruzione di relazioni significative tra i volontari e i destinatari del progetto;
- Istituto Statale Comprensivo A. Battelli di Novafeltria, che assicura il supporto nelle attività di sostegno educativo nei confronti di alunni portatori di *handicap* e/o con disagio familiare e/o stranieri e fornisce locali e attrezzature per lo svolgimento di attività del progetto;
- Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile Co.Pr.E.S.C. Rimini, che organizza un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari diretti del progetto sono i minori, siano essi disabili, stranieri e con disagio che frequentano le scuole che insistono sul territorio del Distretto socio sanitario di Rimini, ad eccezione di Bellaria Igea Marina. L'impatto diretto sui beneficiare avviene attraverso il supporto all'operato degli educatori e degli insegnanti di sostegno al fine di raggiungere almeno il 30% dei minori che rientrano in tale target.

Nello specifico, le attività previste dal progetto si rivolgono a:

- 90 bambini frequentanti gli asili nido comunali di Novafeltria, Poggio Torriana e San Leo;
- 80 minori con disagio/*handicap*/stranieri seguiti dal servizio di assistenza educativa domiciliare dei Comuni dell'Unione Valmarecchia;
- 37 alunni della Scuola dell'infanzia Luigi Massani San Savino Montescudo;
- 23 alunni della Scuola dell'infanzia Anche se Piove;
- 60 alunni della Scuola dell'infanzia Bucaneve Bellaria/Igea Marina;
- 22 minori con disagio e stranieri ospiti delle strutture residenziali;
- 20 minori che frequentano le attività dei GET;
- le famiglie del territorio del Comune di Rimini, alle quali si rivolgono le attività informative, formative e di *counseling* del Centro per le famiglie.

I beneficiari del progetto sono identificabili con le famiglie e le classi (quindi insegnanti e studenti) all'interno delle quali troviamo minori con *handicap* e/o disagio e/o stranieri, che attraverso il presente intervento, potranno migliorare sia la didattica sia l'inserimento e la socializzazione dei minori in oggetto.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Sul territorio della provincia di Rimini si registrano complessivamente 57 nidi d'infanzia, di cui 37 nel Distretto di Rimini: oltre il 67,5% di questi sono ubicati nel comune di Rimini, circa il 5,4% a Bellaria Igea Marina e il 27% nei comuni dell'Unione Valmarecchia. Relativamente alle scuole d'infanzia, sull'intero provinciale se ne registrano 134 (62 statali e 72 non statali). Di queste, 88 (38 statali, 50 non statali) insistono sul Distretto di Rimini: circa il 61,5% nel comune capoluogo, circa l'8% a Bellaria Igea Marina e il oltre il 30,5% nel territorio della Unione Valmarecchia.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

L'obiettivo generale del progetto – **promuovere percorsi di inclusione sociale per minori e loro famiglie a rischio di marginalità sociale** –, scaturito dall'analisi dei bisogni sopra indicati e in base al monitoraggio degli interventi effettuati nel corso del progetto di Servizio Civile attuato nel 2017/2018 (condiviso in data 19/02/2018 e 13/11/2018) oltrech  in base a quanto confermato nell'Assemblea Copresc del 08/11/2018, implica il raggiungimento di sei obiettivi specifici, misurabili attraverso gli indicatori di seguito elencati:

BISOGNO	OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI EX ANTE	INDICATORI EX POST
I servizi di assistenza domiciliare/scolastica/residenziale rivolti a minori con disagio, handicap e stranieri necessitano di essere potenziati, al fine di rispondere alle richieste emergenti	1.1. Potenziare il servizio di assistenza educativa domiciliare per minori con disagio, con handicap e stranieri	80 minori con disagio/handicap/stranieri seguiti nel servizio di assistenza educativa domiciliare	Aumento di almeno il 10% del numero di minori seguiti
	1.2. Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori con disagio e stranieri nelle strutture residenziali	22 minori con disagio/stranieri seguiti all'interno delle strutture residenziali	
Le attivit� rivolte a minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione/GET e nel Centro per le famiglie, nei nidi e nelle scuole d'infanzia nonch� le attivit� estive necessitano di essere potenziate	2.1 Potenziare le attivit� laboratoriali, di prevenzione primaria, di integrazione sociale per minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione/GET e nel Centro per le famiglie	20 minori che seguono le attivit� laboratoriali nei GET	Aumento di almeno il 10% dei minori con handicap, disagio e stranieri che frequentano i centri di aggregazione/GET
		140 ore dedicate alle attivit� laboratoriali nei centri di aggregazione giovanile e 2232 accessi ai laboratori	Riduzione del 10% dei comportamenti devianti e vandalici nei centri di aggregazione/GET Aumento di almeno il 20% delle attivit� laboratoriali nei centri di

		al Centro per le famiglie	aggregazione/ GET e nel Centro per le Famiglie
		2153 accessi Informafamiglie 340 accessi <i>counseling</i> 3377 accessi incontri formativi sulla genitorialità 280 mediazione familiare	Aumento di almeno il 5% degli accessi alle attività del Centro per le famiglie
	2.2	Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori nei Nidi Infanzia e nelle scuole dell'infanzia	80 bambini frequentanti i Nidi d'infanzia 93 bambini frequentanti le scuole dell'Infanzia
	2.3	Potenziare le iniziative di animazione scolastiche rivolte ai minori	Aumento del 10% dei bambini seguiti presso i Nidi e le Scuole d'Infanzia
	2.4	Potenziare i servizi dei Centri estivi	40 bambini e ragazzi partecipanti ai Centri estivi
			Aumento del 10% partecipanti Centro Estivo

Per quanto riguarda specificatamente gli obiettivi specifici riferiti alle attività dei volontari, gli stessi sono stati elencati nella sottostante tabella:

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ PROGETTUALI	INDICATORI
Favorire un inserimento graduale e mirato del volontario	Accoglienza/conoscenza del servizio	Presenza dell'OLP e di un referente del servizio
	Creazione Piano individualizzato del volontario	Presenza di un Piano individualizzato del volontario
	Avvio attività di volontariato e ambientamento	Ore di ambientamento e ore affiancamento
Acquisizione di conoscenze di base specialistiche nel settore assistenza relative alle attività specifiche del progetto	Organizzazione generale del corso	Programma della formazione (calendario, aula, docenti ...)
	Realizzazione del percorso formativo	N. ore di formazione del Corso
	Valutazione del percorso formativo	Gradimento e test di apprendimento
Acquisizione di conoscenze su teorie e principi del Servizio Civile e su diritti e doveri del volontario. Conoscenza dell'Ente e del progetto	Organizzazione generale del corso	Programma della formazione (calendario, aula, docenti ...)
	Realizzazione del percorso formativo	N. ore di formazione del Corso
	Valutazione del percorso formativo	Vedi sezione specifica progetto
Attuazione di interventi in affiancamento (e in seguito con un ruolo più autonomo) presso: 1. Servizi di assistenza domiciliare/scolastica/residenziale nei confronti dei minori con disagio, handicap e stranieri 2. educativa territoriale /animazione nei servizi di aggregazione per minori/GET,	Realizzazione delle attività di volontariato	n. minori seguiti n. e tipo di attività realizzate con l'ausilio del volontario

nel Centro per le Famiglie, nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e nei centri estivi. Affiancare (e in seguito con un ruolo più autonomo) gli operatori nelle attività di Back office volte ad implementare e sostenere l'attività organizzativa, gestionale e di documentazione in termini programmatici e di sviluppo		
Favorire la capacità del volontario di lavorare in équipe	Riunioni di équipe	n. di riunioni di equipe
Promuovere e valorizzare relazioni di partenariato per lo sviluppo del progetto	Collaborazioni di rete	n. partner e n. iniziative congiunte
Verifica in itinere e finale del servizio di volontariato	Valutazione e monitoraggio del S.C.	Vedi sezione specifica progetto

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Il presente progetto è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 8 novembre 2018, che si propone di "garantire una presenza minima di servizio civile nei principali settori e aree d'intervento individuati dagli Enti in sede di progettazione". Questa proposta costituisce l'unica progettazione in ambito Assistenza – area Minori del suddetto Piano provinciale e rappresenta quindi la presenza minima prevista.

Il progetto è stato ideato a partire dalla rielaborazione della proposta presentata nel 2017, in un apposito incontro di analisi e valutazione realizzato per iniziativa del COPRESC di Rimini il 13 novembre 2018 e successivi incontri di approfondimento.

L'obiettivo 1.1 – Potenziare il servizio di assistenza educativa domiciliare per minori con disagio, con handicap e stranieri è perseguito attraverso l'**Azione 1.1.1 – Assistenza domiciliare**, la quale è costituita dalle seguenti attività:

Attività 1.1.1.1: **attività di back office** volte a implementare e sostenere l'attività organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo

Attività 1.1.1.2: **realizzazione di incontri di équipe**

Attività 1.1.1.3: **prestazione del servizio di assistenza educativa domiciliare**

Attività 1.1.1.4: **prestazione del servizio di accompagnamento scolastico**

Attività 1.1.1.5: **raccolta dati e rendicontazione** servizi prestati. Collaborano alla realizzazione dell'Azione l'Associazione di Promozione Sociale "Between", che offre le proprie competenze per gli interventi di sostegno linguistico nei confronti dei minori stranieri e per le attività di socializzazione e integrazione degli stessi; il Centro di Psicologia - Dr. Mirco Ciavatti per le attività di supervisione dei volontari, supporto nelle attività di sostegno educativo, supporto nella costruzione di relazioni significative tra i volontari e i destinatari del progetto e l'Istituto comprensivo A. Battelli, che assicura il supporto nelle attività di sostegno educativo nei confronti di alunni portatori di *handicap* e/o con disagio familiare e/o stranieri e fornisce locali e attrezzature per lo svolgimento di attività del progetto.

L'obiettivo 1.2 – Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori con disagio e stranieri nelle strutture residenziali è perseguito attraverso la realizzazione dell'**Azione 1.2.1 – Assistenza educativa in struttura**, che si declina nella seguenti attività:

Attività 1.2.1.1: **realizzazione di incontri di équipe**

Attività 1.2.1.2: **prestazione dei servizi di assistenza residenziale** nei confronti dei minori con disagio e minori stranieri non accompagnati

Attività 1.2.1.3: **attività di back office** volte a implementare e sostenere l'attività organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

L'obiettivo 2.1 – Potenziare le attività laboratoriali, di prevenzione primaria, di integrazione sociale per minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione, GET e nel Centro per le famiglie è perseguito attraverso la realizzazione dell'**Azione 2.1.1 – Laboratori di prevenzione primaria e integrazione sociale**, che si declina nella seguenti attività:

Attività 2.1.1.1: **realizzazione di incontri di équipe**

Attività 2.1.1.2: **interventi educativi extrascolastici** nei confronti dei minori con disagio, handicap e stranieri

Attività 2.1.1.3: **educativa territoriale/animazione** nei servizi di aggregazione per minori, nei GET e nei Centri di aggregazione giovanile

Attività 2.1.1.4: **realizzazione di interventi e laboratori presso il Centro per le famiglie** (interventi educativi e aggregativi con minori e nuclei familiari, interventi formativi e informativi con le famiglie di minori e di sostegno psicologico al ruolo genitoriale nonché attività laboratoriali rivolte al nucleo bambino/famiglia)

Attività 2.1.1.5: **attività di back office** volte a implementare e sostenere l'attività organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

Collaborano alla realizzazione dell'Azione l'Associazione di Promozione Sociale "Between", che offre le proprie competenze per gli interventi di sostegno linguistico nei confronti dei minori stranieri e per le attività di socializzazione e integrazione degli stessi e il Centro di Psicologia - Dr. Mirco Ciavatti per le attività di supervisione dei volontari, supporto nelle attività di sostegno educativo, supporto nella costruzione di relazioni significative tra i volontari e i destinatari del progetto.

L'obiettivo 2.2 – Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori nei Nidi Infanzia e nelle scuole dell'infanzia e 2.3 – Potenziare le iniziative di animazione scolastiche rivolte ai minori sono perseguiti attraverso la realizzazione dell'**Azione 2.2.1 – Assistenza educativa nei Nidi e nelle Scuole d'Infanzia**, che si declina in:

Attività 2.2.1.1: **realizzazione di incontri di équipe**

Attività 2.2.1.2: **realizzazione di interventi educativi scolastici** nei confronti di minori

Attività 2.2.1.3: **attività di back office** volte a implementare e sostenere l'attività organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo

Collabora alla realizzazione dell'Azione l'Associazione di Promozione Sociale "Between", che offre le proprie competenze per gli interventi di sostegno linguistico nei confronti dei minori stranieri e per le attività di socializzazione e integrazione degli stessi.

Collaborano alla realizzazione dell'Azione l'Associazione di Promozione Sociale "Between", che offre le proprie competenze per gli interventi di sostegno linguistico nei confronti dei minori stranieri e per le attività di socializzazione e integrazione degli stessi e il Centro di Psicologia - Dr. Mirco Ciavatti per le attività di supervisione dei volontari, supporto nelle attività di sostegno educativo, supporto nella costruzione di relazioni significative tra i volontari e i destinatari del progetto.

L'obiettivo 2.4 – Potenziare i servizi dei Centri estivi è perseguito tramite la realizzazione dell'**Azione 2.4.1.1 – Centri estivi**, che si compone delle seguenti attività:

Attività 2.4.1.1: **realizzazione di incontri di équipe**

Attività 2.4.1.2: **interventi educativi nel periodo estivo** nei confronti dei minori con disagio, handicap e stranieri

Attività 2.4.1.3: **educativa territoriale/animazione** nei Centri estivi

Attività 2.4.1.4: **attività di back office** volte a implementare e sostenere l'attività organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo.

Attività integrativa: partecipazione all'incontro promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Obiettivo	Attività	Ruolo dell'operatore volontario di SCU
<p>Obiettivo 1.1 – Potenziare il servizio di assistenza educativa domiciliare per minori con disagio, con handicap e stranieri</p>	<p>Attività 1.1.1.1: attività di <i>back office</i> Attività 1.1.1.2: realizzazione di incontri di équipe Attività 1.1.1.3: prestazione del servizio di assistenza educativa domiciliare Attività 1.1.1.4: prestazione del servizio di accompagnamento scolastico Attività 1.1.1.5: raccolta dati e rendicontazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto alle attività di <i>back office</i> - collaborazione con gli educatori nella identificazione delle attività che il volontario deve tenere rispetto a ciascun caso -attività di socializzazione, accompagnamento, trasporto scolastico, e affiancamento al lavoro degli assistenti domiciliari, rivolte ai minori - valutazione congiunta (con educatori) degli obiettivi raggiunti
<p>Obiettivo 1.2 – Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori con disagio e stranieri all'interno delle strutture residenziali</p>	<p>Attività 1.2.1.1: realizzazione di incontri di équipe Attività 1.2.1.2: prestazione dei servizi di assistenza residenziale Attività 1.2.1.3: attività di <i>back office</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione agli incontri di équipe - partecipazione ai momenti di supervisione - partecipazione agli incontri di verifica semestrali tra utente, educatore di riferimento e assistente sociale -partecipazione alla strutturazione quotidiana delle attività e degli interventi educativi programmati nel corso delle riunioni settimanali d'équipe - partecipazione, in affiancamento agli operatori alla predisposizione e realizzazione degli obiettivi Progetto di vita e Piano Educativo
<p>Obiettivo 2.1 – Potenziare le attività laboratoriali, di prevenzione primaria, di integrazione sociale per minori, minori con disagio/handicap/stranieri svolte nei Centri di Aggregazione, GET e nel Centro per le famiglie</p>	<p>Attività 2.1.1.1: realizzazione di incontri di équipe Attività 2.1.1.2: interventi educativi extrascolastici Attività 2.1.1.3: educativa territoriale/animazione Attività 2.1.1.4: realizzazione di interventi e laboratori presso il Centro per le famiglie Attività 2.1.1.5: attività di <i>back office</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di équipe e di supervisione - Stesura dei moduli cartacei che vengono utilizzati come strumenti di verifica e progettazione educativa. - Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali rispetto alla realizzazione e all'andamento del loro Progetto Educativo Individualizzato - Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le insegnanti dei ragazzi - Affiancamento all'équipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ragazzo - collaborazione allo svolgimento delle attività previste, riportando in sede di riunioni di équipe le osservazioni svolte durante le ore di servizio. - Affiancamento diretto ai ragazzi rispetto ad attività specifiche, concordate in équipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es. raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale) -Affiancamento agli educatori nelle attività con i minori (ludiche di movimento, ludiche cooperative, ludiche espressive, escursioni nella natura, di scoperta del territorio, e in parchi tematici)

		<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione alle riunioni bisettimanali tra i responsabili di tutti i Gruppi Educativi del territorio (gestiti dalla cooperativa il millepiedi) e il coordinatore di area (solo per alcuni centri) - Collaborazione alla redazione della documentazione (dati statistici, social network, report delle attività) - Collaborazione alla redazione della documentazione -Collaborazione alla redazione del registro presenze/assicurazioni dei ragazzi -Collaborazione alla redazione relazione finale e PEI -Collaborazione alla realizzazione festa finale dei gruppi educativi territoriali -Partecipazione alle uscite/gite sul territorio -Affiancamento alle operatrici del Centro delle famiglie nell'accogliere e orientare i genitori che usufruiscono degli spazi del centro, nel registrare gli accessi, nel tesseramento dei nuovi utenti e stesura/invio della newsletter mensile -affiancamento alle operatrici nella promozione dei servizi e delle attività del centro - programmazione con l'équipe tematica delle attività rivolte a genitori e bambini da 0 a 36 mesi - osservazione della relazione genitore-bambino e delle diverse fasi di sviluppo dei bambini e relativa discussione in equipe - assistenza negli incontri di promozione della lettura ad alta voce (progetto nati per leggere) - catalogazione dei libri della biblioteca, riordino degli stessi suddivisi per argomenti d'interesse. Gestione del prestito libri. - partecipazione agli incontri e ai percorsi per neogenitori (percorso di massaggio neonatale, parole di mamma, bubusetete) - partecipazione agli incontri e percorsi per genitori (dedicati a mamma e papà, Gruppo per genitori di adolescenti, gruppo per genitori adottivi) - partecipazione attiva alla revisione dei progetti/servizi riferendo ciò che si è osservato durante gli incontri/attività e facendo proposte per la progettazione futura.
<p>Obiettivo 2.2 – Potenziare il servizio di assistenza educativa per minori nei Nidi Infanzia e nelle scuole dell'infanzia</p> <p>Obiettivo 2.3 – Potenziare le</p>	<p>Attività 2.2.1.1: realizzazione di incontri di équipe</p> <p>Attività 2.2.1.2: realizzazione di interventi educativi scolastici</p> <p>Attività 2.2.1.3: attività di <i>back office</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di équipe insieme agli operatori esponendo i dubbi, le critiche e i punti di vista personali. - dopo un iniziale periodo di attività, durante il quale il giovane avrà la possibilità di conoscere in modo più approfondito le modalità operative che si utilizzano, potrà partecipare in modo attivo ai momenti di vita quotidiana della Scuola. - Partecipazione alle riunioni di verifica con il coordinatore

iniziative di animazione scolastiche rivolte ai minori		<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'assemblea mensile con genitori - Relazione quotidiana con i bambini e le bambine della Scuola
Obiettivo 2.4 – Potenziare i servizi dei Centri estivi	<p>Attività 2.4.1.1: realizzazione di incontri di équipe</p> <p>Attività 2.4.1.2: interventi educativi nel periodo estivo</p> <p>Attività 2.4.1.3: educativa territoriale/animazione</p> <p>Attività 2.4.1.4: attività di back office</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione alla programmazione attività - Partecipazione agli incontri di équipe e di supervisione - Collaborazione allo svolgimento delle attività previste - Affiancamento diretto ai ragazzi rispetto ad attività specifiche, concordate in équipe, tese al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (es. raggiungimento autonomia, responsabilizzazione, inserimento sociale) - Affiancamento agli educatori nelle attività con i minori (Ludiche di movimento, ludiche cooperative, ludiche espressive, escursioni nella natura, di scoperta del territorio, e in parchi tematici) - Collaborazione alla redazione della documentazione (dati statistici, social network, report delle attività)
Attività integrativa: Partecipazione all'incontro organizzato dal Co.Pr.E.S.C.		Partecipazione, condivisione dell'esperienza

Gli operatori locali di progetto predisporranno un **piano di attività progettuale** per ogni volontario che concorderanno con lo stesso e i servizi territoriali coinvolti. L'OLP si occuperà di collaborare attivamente all'interno del sistema di monitoraggio e valutazione predisposto, per la **valutazione** del progetto stesso secondo la griglia di indicatori previsti e una metodologia di lavoro che verrà messa a punto all'avvio del progetto stesso. **L'avvio del piano di intervento** di ogni volontario sarà caratterizzato da un **primo momento di orientamento e informazione specifica** sul piano di lavoro, durante il quale il giovane sarà introdotto gradualmente alla conoscenza delle modalità organizzative, delle figure di riferimento, dei destinatari degli interventi, degli obiettivi e dei riferimenti teorici relativi alle singole attività. Questa fase sarà curata dagli Operatori Locali di Progetto.

A tale momento si affiancherà la **formazione specifica tematica e generale**. Gli Operatori Locali di Progetto, **al termine del primo periodo di attuazione del piano di intervento del volontario, confermano o ridefiniscono** le attività e gli obiettivi dei volontari a seconda delle necessità e delle esigenze del giovane e/o delle singole strutture in collaborazione sia con gli operatori specializzati che con le figure operanti nei servizi territoriali. Durante il percorso di attuazione dei piani di lavoro di ogni volontario si effettueranno **riunioni di équipe con i servizi** in cui verranno coinvolti anche i volontari per poter partecipare attivamente alla realizzazione e riprogrammazione degli interventi specifici agli utenti e del servizio stesso. Il giovane in servizio parteciperà, all'inizio da osservatore e poi in modo diretto e attivo, a tutte le attività e gli interventi educativi che vengono realizzati all'interno dei servizi. Gli operatori volontari saranno impiegati in attività di sostegno organizzativo e gestionale per la realizzazione e la promozione di nuove o vecchie progettualità specialistiche volte al superamento delle barriere per lo sviluppo e la promozione dell'agio e dell'integrazione sociale. I volontari saranno inoltre impegnati in attività trasversali utili alla gestione delle attività di progetto affiancando (in seguito con ruolo più autonomo) gli operatori dei servizi nelle attività volte ad implementare e sostenere l'attività informativa, organizzativa e gestionale in termini programmatici e di sviluppo, quali:

- predisposizione di documenti e/o archivi;
- supporto allo scambio di comunicazioni e/o documentazione (anche via email) tra servizi e/o operatori territoriali per la programmazione degli interventi;
- ricerca internet di documentazione e/o normative utili ai servizi per la programmazione e lo sviluppo degli interventi;
- interventi di rete.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

Di seguito si indicano le risorse umane che saranno impegnate nella realizzazione del progetto:

- *Il Responsabile dei Servizi Sociali dell'Unione di Comuni Valmarecchia*: è colui che organizza e gestisce le attività socio-educative dei Comuni dell'Alta Valmarecchia. L'Ente, infatti, a seguito di convenzione stipulata con tutti i Comuni a esso aderenti, gestisce su delega in forma associata, fra gli altri, i servizi socio-educativi e di assistenza rivolti a minori portatori di *handicap*, con disagio e stranieri del territorio. All'interno del progetto pertanto coordinerà gli interventi dei volontari, lavorando in équipe con gli Operatori Locali di Progetto, con le Assistenti Sociali e con il personale educativo nel definire la tipologia dell'intervento per ogni disabile, il monte ore assegnato per i volontari oltre alla supervisione sull'intera progettualità.
 - *N° 1 Impiegato amministrativo – Ufficio Personale – dell'Unione di Comuni Valmarecchia*: sarà impegnato nella gestione di tutte le pratiche amministrative connesse alla gestione dei volontari
 - *Gli Educatori della Cooperativa Sociale Il Millepiedi* ai quali, previo appalto pubblico, è stata affidata dall'Unione di Comuni Valmarecchia la gestione degli interventi. Gli operatori affiancheranno i volontari nelle attività previste dal progetto. Il personale educativo e assistenziale della Cooperativa suddetta affiancherà gli interventi dei volontari presso il domicilio o l'istituto scolastico, illustrando la definizione pratica del PEI/PAI anche attraverso un costante supporto professionale.
 - *I Referenti dei Servizi Sociali di 7 Comuni* facenti parte dell'Unione di Comuni Valmarecchia e tre degli altri tre Comuni coprogettanti che organizzeranno le attività dei volontari in affiancamento con gli Assistenti Sociali. A essi spetterà anche il compito di definire gli obiettivi specifici dei progetti da realizzare.
 - *Gli educatori, i responsabili di struttura e i coordinatori della Cooperativa Sociale Il Millepiedi*
- Viene riportata di seguito la tabella riepilogativa delle risorse umane a qualunque titolo coinvolte nel progetto, e sotto specificata.

ENTE/ISTITUZIONE	N. ALTRI VOLONTARI COINVOLTI	N. DIPENDENTI COINVOLTI	QUALIFICA E RUOLO OPERATORI COINVOLTI NEL PROGETTO
UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA	0	2	1 REFERENTE UFFICIO UNICO SERVIZI SOCIALI E RESP. SERVIZIO CIVILE; 1 AMMINISTRATIVO UFFICIO PERSONALE
COMUNE VERUCCHIO	0	2	2 REFERENTI SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE SANTARCANGELO DI R.	0	2	2 REFERENTI SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI CASTELDELICI	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI TALAMELLO	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI MAIOLO	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE NOVA FELTRIA	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE PENNABILLI	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI SAN LEO	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE SANT'AGATA FELTRIA	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COMUNE DI POGGIO TORRIANA	0	1	1 REFERENTE SERVIZIO SERVIZI SOCIALI
COOPERATIVA SOCIALE	0	5	5 EDUCATORI PROFESSIONALI
ASSOCIAZIONE "BETWEEN"	2	0	2 VOLONTARI

DR. MIRCO CIAVATTI – STUDIO DI PSICOLOGIA - RIMINI	1	0	1 VOLONTARIO
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI CASA D'AMINA	0	8	6 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 EDUCATRICE RESPONSABILE DI STRUTTURA 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI GRUPPO EDUCATIVO AMISTAD	0	4	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 2 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI GRUPPO EDUCATIVO CAMELOT	0	4	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 2 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI CENTRO PER LE FAMIGLIE	0	5	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 3 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI CASA CLEMENTINI	0	10	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 8 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI SCUOLA DELL'INFANZIA ANCHE SE PIOVE	0	6	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 2 EDUCATORI PROFESSIONALI 2 AUSILIARIE 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI SCUOLA DELL'INFANZIA IL BUCANEVE BELLARIA IGEA MARINA	0	8	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 4 EDUCATORI PROFESSIONALI 2 AUSILIARIE 1 COORDINATRICE D'AREA
COOPERATIVA IL MILLEPIEDI SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI MASSANI SAN SAVINO (MONTESCUDO)	0	6	1 EDUCATORE RESPONSABILE DI STRUTTURA 3 EDUCATORI PROFESSIONALI 1 AUSILIARIE 1 COORDINATRICE D'AREA
TOTALI	3	70	

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

20

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

20

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il giovane volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Al giovane volontario viene richiesta:

- flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate;
- disponibilità agli spostamenti durante il servizio per il raggiungimento delle sedi operative di attuazione del servizio (singole abitazioni private, Centri territoriali, ..) alla guida di mezzi dell'ente o comunque messi a disposizione dall'Ente della sede di attuazione;
- disponibilità all'accompagnamento delle persone destinatarie del servizio nei vari luoghi previsti dal "Piano operativo di intervento individuale" (parenti, amici, uffici, negozi ecc.) utilizzando esclusivamente mezzi dell'Ente o messi a disposizione dall'Ente della sede di attuazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizi Sociali	Novafeltria	Piazza Bramante, 11	112997	1	Rossi Maria Giuditta	08/09/63	RSSMGD63P48C080U	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
2	Asilo Nido	Novafeltria	Via 2 Giugno	113004	1	Maura Averardi	19/05/73	VRRMRA73E59C573J	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
3	Servizi Sociali	Casteldelci	Piazza San Nicolò	113000	1	Rossi Michele	15/11/57	RSSMHL57S15C080G	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
4	Servizi Sociali	Maiolo	Via Capoluogo, 2	113002	1	Fattori Sauro	06/03/62	FTTSRA62C06F137E	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
5	Servizi Sociali	San Leo	Viale Umberto I°	113012	1	D'Antonio Morena	11/12/65	DNTMRN65T51H949D	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
6	Servizi Sociali	Talamello	Piazza Garibaldi	113018	1	Dall'Ara Michela	23/06/72	DLLMHL72H63H294L	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
7	Servizi Sociali	Pennabilli	Piazza Montefeltro	113010	1	Dini Maria Giuseppina	13/01/59	DNIMGS59A53A740L	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
8	Santarcangelo di Romagna 4 Servizi Sociali	Santarcangelo di Romagna	Piazza Ganganelli, 1	49768	2	Razzaboni Francesca	07/04/71	RZZFNC71D47F257F	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
9	Servizi Sociali	Sant'Agata Feltria	Piazza Garibaldi	113015	1	Ballantini Monica	29/03/60	BLLMNC60C69A390J	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
10	Assessorato Servizi Sociali	Verucchio	Piazza Malatesta, 28	2837	1	Cristofori Nicoletta	25/10/72	CRSNLT72R65H294Q	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
11	Nido di Infanzia "Il Poggio dei bimbi"	Poggio Torriana	Via Roma, 2	133484	1	Garattoni Morena	12/04/61	GRTMRN61D52H294M	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
12	Centro per le famiglie	Rimini	Piazzetta dei servi 1	130577	1	Alice Bernardi	26/02/75	BRNLCA75B66H294W	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
13	Comunità Residenziale Casa Clementini	Rimini	Via Cesare Clementini 23	130576	1	Annalisa Bianchi	01/08/71	BNCNLS71M41H294T	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
14	Gruppo Educativo Territoriale Miramare Amistad	Rimini	Via Guglielmo Marconi 43	130571	1	Stefano Capelli	04/09/79	CPLSFN79P04G337J	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
15	G.E.T. Sant'Aquilina Camelot	Rimini	Via Montechiaro 23	130573	1	Mariani Serena	17/06/85	MRNSRN85H57H769A	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
16	Scuola dell'infanzia Anche se Piove	Rimini	Via Covignano 238	130583	1	Guidi Antonella	01/11/59	GDUNNL59S41H294Q	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
17	Scuola dell'Infanzia Bucaneve	Bellaria Igea Marina	Viale Adolfo Albertazzi 2	130581	1	Conte Maria Domenica	04/08/82	CNTMDM82M44I483R	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
18	Scuola Dell'Infanzia "Luigi Massani"	Montescudo Montecolombo	Via Calamino 18	130590	1	Nadia Mohamed	20/12/76	MHMNDA76T60H294H	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J
19	Il Millepiedi Coop Soc ARL 1	Rimini (Corpolò)	Via Belvedere n.37	8238	1	Gugnoni Simona	28/06/72	GGNSMN72H68H294Z	Brizi Carlo	03/02/64	BRZCRL64B03I155J

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, i volontari saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 22 ore, partecipando alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

Gli Enti coprogettanti (Unione di Comuni Valmarecchia, Coop. Sociale "Il Millepiedi", Comune di Verucchio, Comune di Poggio Torriana e Comune di Santarcangelo di Romagna) sulla base della valutazione congiunta che hanno fatto l'anno 2017 rispetto alle modalità di selezione dei volontari adotteranno dei criteri generali stabiliti dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (UNSC) nel 2002 ed aggiornati con il Decreto del Capo dell'Unsc n. 173 dell'11 giugno 2009.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente;
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione,

- calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

EX ANTE	PRIMA DELLA PARTENZA DEL PROGETTO	INCONTRO FRA I REFERENTI DELL'ENTE	IL PROGETTO: DALLA STESURA ALLA REALIZZAZIONE. POSSIBILE AGGIUSTAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - la formazione generale e specifica
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

Gli Enti che realizzano il progetto partecipano alle attività coordinate e congiunte realizzate dal Copresc di Rimini e descritte nel Piano provinciale del Servizio Civile.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 5.000
- Sedi ed attrezzature specifiche	€ 10.000
- Utenze dedicate	€ 2.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCU	€ 1.500
- Formazione specifica-Docenti	€ 8.000
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzato al progetto	€ 1.000
TOTALE	€ 30.000

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Istituto comprensivo A. Battelli Cod. fisc. 80008010417	Ente pubblico	L'Istituto assicura il supporto nelle attività di sostegno educativo nei confronti di alunni portatori di <i>handicap</i> e/o con disagio familiare e/o stranieri e fornisce locali e attrezzature per lo svolgimento di attività del progetto (attività 1.1.1.5)
Studio di Psicologia Dr. Mirco Ciavatti Partita IVA: 02295920405	Profit	Il partner collabora offrendo sostegno psicologico ai minori e alle famiglie, supporto nelle attività di sostegno educativo, supporto nella costruzione di relazioni significative tra i volontari e i destinatari del progetto (Azioni 1.1., 2.1.1 e 2.2.1)
Associazione Culturale "Between" di Savignano sul Rubicone (FC) Cod. Fisc. 90057580400	No profit	L'associazione opera per l'integrazione e il sostegno all'inserimento scolastico dei minori stranieri (Azioni 1.1., 2.1.1 e 2.2.1)

Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC) Cod. fisc. 91091840404	No profit	Il partner garantisce l'organizzazione di un incontro finalizzato a fornire orientamento ai servizi per i giovani in provincia di Rimini e a offrire un momento di confronto e condivisione dell'esperienza di Servizio Civile con i volontari che hanno terminato il servizio l'anno precedente (attività integrativa)
--	-----------	---

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di impiego delle risorse umane e in base alle indicazioni rilevate nei vari momenti di valutazione del progetto terminato, si è concordato che i volontari opereranno utilizzando le strumentazioni tecniche (telefono, fax, fotocopiatrice, materiali didattici e ludici, ...) e tecnologiche (postazioni multimediali) già presenti all'interno dei vari servizi. In particolare, presso le sedi dell'Unione di Comuni Valmarecchia, Comune di Verucchio, Poggio Torriana e Santarcangelo di R. si prevede l'utilizzo di:

- N. 20 Personal computer con accesso ad internet e posta elettronica.
- N. 10 Stanze ubicate nelle varie sedi del progetto utili per incontri e/o programmazioni di equipe.
- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, materiali didattici, materiale da cartoleria

Inoltre saranno disponibili anche i materiali ludici e di animazione normalmente utilizzati dal personale educativo, quali in modo particolare:

- Laboratori di pittura e graffiti: colori, tele, pennelli, bombolette ...
- Laboratori musicali: chitarra, flauto, amplificatore, altri strumenti
- Laboratori artigianali: argilla, legno, carta, ...
- Laboratori di attività sportiva: tavolo ping-pong, biliardini, porte da calcetto e reti da pallavolo.
- Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti

Per le sedi della Cooperativa Il Millepiedi:

- 9 pc
- 9 stanze
- 9 stereo
- 1 telecamera
- 2 video proiettori
- Materiali didattici
- 1 biblioteca con riviste, libri, video presso la sede centrale della cooperativa

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale avrà luogo presso la Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in C.so d'Augusto 231 – 47921 Rimini. Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente.

Gli ulteriori spazi individuati come alternativi alla sede sopra indicata sono:

Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini

Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini

Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini

Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione

Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.

Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.

Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini

Sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)

Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)

Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)

Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)

Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)

Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)

Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)

Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)

Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini

Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc funge anche da tutor d'aula, accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 7 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale.

modulo formativo	durata	temi trattati	rif. macroarea linee guida
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	4	Identità e patto formativo	Valori e identità del SCN
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3	Normativa vigente e carta di impegno etico	Valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		Presentazione dell'ente	
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della	3	Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		dall'obiezione di coscienza al scn	
		il dovere di difesa della patria	

Patria			
Educazione civica	4	La formazione civica	La cittadinanza attiva
La difesa civile non armata e nonviolenta i	8	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
Il lavoro per progetti Associazionismo e volontariato, il terzo settore	8	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva
		il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	La cittadinanza attiva
		le forme di cittadinanza	
La protezione civile	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
L'identità gruppo (seconda parte)	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

34) Contenuti della formazione (*)

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti:

Moduli	Contenuti della formazione
L'identità del gruppo in formazione (prima parte)	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario. Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc.
Presentazione dell'ente ospitante La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	Presentazione del contesto all'interno del quale il volontario svolgerà l'attività di servizio civile: - storia e caratteristiche dell'ente ospitante - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc) Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile nazionale e quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. in modo particolare si analizzeranno: la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale La Carta di impegno etico il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) e i suoi punti Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale (gli enti di SC, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome).

<p>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</p>	<p>Il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001 Il SCU Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci. Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti Concetto di "prevenzione della guerra" Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding</p>	<p>Don</p>
<p>Educazione civica</p>	<p>Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti Organizzazione di Camera e Senato Percorso di formazione delle leggi Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.</p>	
<p>Il lavoro per progetti Associazionismo, volontariato e terzo settore</p>	<p>Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) Restituzione in plenaria Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive Le forme di associazionismo e volontariato Il terzo settore e la sua riforma Esperto del CSV- Volontarimini</p>	<p>bisogni</p>
<p>La solidarietà e le forme di cittadinanza</p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. Principi, valori e regole come base della civile convivenza Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali,...) Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza) Logiche di gestione dei servizi territoriali La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>	

<p>La difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<p>Presenza di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo Differenze tra guerra e conflitto Definizione di conflitto L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi L'analisi dei meccanismi della violenza Regole d'oro della nonviolenza La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>	<p>nel</p>
<p>La protezione civile.</p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi Previsione e prevenzione dei rischi Il sistema di Protezione Civile Nazionale Ambiti di interesse: come e quando si agisce Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>	
<p>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente. Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>	<p>interno</p>
<p>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato, terzo settore</p>	<p>Le forme di partecipazione, individuali e collettive: associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, ecc. (come funzionano, esempi concreti di realtà presenti sul territorio) Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio Come si costituisce un'associazione Spazio per le domande Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio (politiche sociali). Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore: Associazioni, fondazioni, comitati, organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</p>	<p>volontariato,</p> <p>nostro</p>

35) Durata (*)

La formazione ha una durata di 42 ore ed è prevista la realizzazione in un'unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà itinerante e sarà realizzata presso:

- Unione di Comuni Valmarecchia – Piazza Bramante, n° 11 – 47863 – Novafeltria (RN);
- Il Millepiedi Cooperativa Sociale arl – Via Tempio Malatestiano, n° 3 – 47921 Rimini
- Centro Giovani RM25, Corso D’augusto n. 241, Rimini
- Comune di Poggio Torriana – Sede Il Nido di Infanzia “Il Poggio dei Bimbi” Via Roma, Loc. Poggio Berni, n.2 – Comune di Poggio Torriana (RN),

al fine di consentire a tutti gli operatori volontari impegnati nel progetto di conoscere le attività delle diverse sedi di servizio.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica dei volontari verrà effettuata in parte attraverso personale operante negli enti coinvolti nel progetto e in parte da personale esterno esperto nelle specifiche materie di formazione e con specifiche competenze formative.

La prima parte della formazione specifica avverrà nella fase di avvio del progetto di servizio civile prevedendo successivamente ulteriori moduli sia a metà servizio che prima della conclusione dello stesso per rielaborare e consolidare gli apprendimenti.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Carlo Brizi	Responsabile Servizi Sociali Unione di Comuni Valmarecchia, esperto in organizzazione e gestione dei servizi sociali. Docente in diversi corsi di formazione sui temi della comunicazione sociale, Legislazione Sociale, Relazioni e Comunicazioni.	Orientamento e sistema di welfare Valutazione
Fabiana Mordini	Socio- lavoratore; educatore, formatrice. Esperienza nel settore: dal 2008	Metodi e tecniche

	Competenze nel settore: coordinatrice di gruppo all'interno del percorso "Segnali dal Presente- Riflessioni educative per la comunità" promosso dal CET (Comunità Educativa Territoriale); relatrice di gruppi di sostegno alla genitorialità per il centro per le famiglie di Santarcangelo; ricercatrice nel Progetto Adolescenza 2016: progetto regionale gestito a bando Cooperativa Sociale Il Millepiedi a.r.l. sulla situazione giovanile del Distretto Rimini Nord.	
Morena Garattoni	Responsabile Ufficio Scuola e Servizi Sociali del Comune di Poggio Torriana, Coordinatore Pedagogico dei Nidi di Infanzia del Comune di Poggio Torriana.	La relazione educativa con i minori
Caterina Rivola	Socio- lavoratore; aiuto coordinatore progetti area giovani e formatrice specifica dei progetti di servizio civile della cooperativa sociale Il millepiedi. Esperienza nel settore dal 2004 Competenze nel settore: formatrice specifica di volontari di servizio civile per la Cooperativa Sociale Il Millepiedi dal 2011	La Relazione che aiuta

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Regione Emilia-Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per la realizzazione di questa attività formativa si prevedono:

Lezioni frontali per 32 ore corso

Lezioni pratiche per 32 ore corso

Lezioni a distanza per 8 ore corso

Nelle lezioni frontali saranno realizzati:

- Momenti di conoscenza reciproca dei partecipanti;
- Momenti di auto-riflessione guidata, svolta con l'ausilio di esercitazioni e materiali strutturati;
- Momenti di didattica interattiva al fine di portare i discenti ad una partecipazione attiva;
- Attività di gruppo finalizzate al confronto ed alla creazione di un clima positivo che faciliti il coinvolgimento e la libera espressione di tutti i partecipanti;
- Momenti di lavoro individuale;
- Momenti di sintesi e sistematizzazione concettuale.

I project-work saranno personalizzati che dovrà organizzare il suo percorso formativo pratico, in funzione del territorio di riferimento. L'attività specifica di ogni allievo sarà seguita dal docente e dal codocente di project-work e comporterà la predisposizione di un lavoro di sintesi finale nonché della compilazione di moduli specifici per la documentazione dettagliata delle attività pratiche svolte, controfirmato dai docenti.

Nell'ambito del percorso formativo verranno impiegati **materiale cartaceo, supporti didattici audiovisivi e multimediali, strumenti informatici**, di cui le aule di teoria sono dotate quali:

- Lavagna luminosa e lavagna fogli mobili
- Videoregistratore e televisione
- Videoproiettore e PC
- Impianto audio registrazione

Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

41) Contenuti della formazione (*)

Formatore	Temi	Ore
Carlo Brizi	Orientamento e sistema di welfare	10
Modulo: Orientamento sulle modalità di svolgimento del corso Sistema di welfare e ruolo del volontario nei progetti di servizio civile del settore assistenza Il piano delle attività: cosa serve e come compilarlo orientamento (test di entrata) Project work Mod I: accoglienza del volontario nei servizi. Il sistema di welfare con particolare riferimento al Volontariato Sociale		
Formatore	Temi	Ore
Morena Garattoni	La relazione educativa con i minori	15
Modulo: La relazione educativa Simulazione di casi concreti presentate dai partecipanti e/o dallo stesso docente. Strumenti e strategie di intervento nella relazione educativa con i minori		
Formatore	Temi	Ore
Fabiana Mordini	Metodi e tecniche	15
Modulo: Disabilità e disagio sociale minorile: i servizi e l'organizzazione locale L'assistenza socio-educativa (scolastica e domiciliare o nei servizi semiresidenziali) metodi, tecniche e strumenti Simulazione di casi concreti presentate dai partecipanti e/o dallo stesso docente.		
Formatore	Temi	Ore
Caterina Rivola	La relazione che aiuta	15
Modulo: Project work mod II (scegliere la/le situazioni di volontariato che si stanno vivendo e descriverle in sintesi) Il dialogo che aiuta: accogliere, ascoltare, colloquiare, restituire Dinamiche interpersonali e "prendersi cura"; Principi della peer education Adolescenti/Giovani e peer education Costruire un intervento di peer education Teorie comportamentali sul cambiamento L'impatto della peer education Supervisione in aula del Project work III		
Formatore	Temi	Ore
Carlo Brizi	Orientamento e sistema di welfare	9

Modulo: Project work IV (realizzazione nuovo piano attività e verifica con docenti) Restituzione finale sui lavori di Project work Test di valutazione finale sulle competenze acquisite		
Formatore	Tem	Ore
Regione Emilia-Romagna	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	8
<p>Modulo: Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di 8 ore e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • introduzione alla valutazione dei rischi • organi di vigilanza, controllo, assistenza • rischi per la sicurezza e la salute • la valutazione dei rischi • cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo • test finale di valutazione del Percorso formativo 		

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 da svolgersi attraverso la metodologia della Formazione a Distanza utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio. Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi. Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

MONITORAGGI	RILEVAZIONI
A metà percorso	Andamento del sistema formativo
	Criticità
	Correzioni da apportare

		Conoscenze e competenze acquisite	
		Crescita dei volontari	
	Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica	
		Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte	
		Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.	

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente /

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente